

4 luglio 2018

Screening Osteoporosi :

Aggiornate le raccomandazioni Usa.

tags: [Osteoporosi](#), [screening](#), [FRATTURE OSTEOPOROTICHE](#), [Us Preventive Services Task Force \(Uspstf\)](#), [assorbimetria a raggi x a doppia energia \(dxa\)](#)



articoli correlati

10-11-2017 | [Screening osteoporosi: l'Us Preventive Services Task Force aggiorna le linee guida](#)

28-06-2018 | [Screening dell'osteoporosi, aggiornate indicazioni Usa per prevenire fratture](#)

27-06-2017 | [Osteoporosi e fratture da fragilità, nuove linee guida condivise da otto società scientifiche](#)

La U.S. Preventive Services Task Force (USPSTF) ha ribadito in un lavoro pubblicato su JAMA le proprie raccomandazioni, proposte originariamente nel 2011, riguardo allo screening per l'osteoporosi o la perdita di densità ossea. Presentando il quadro della situazione, l'USPSTF afferma che oltre 12 milioni di americani di età superiore ai 50 anni potrebbero soffrire di queste patologie entro il 2020. Le fratture correlate alla perdita ossea, in particolare le fratture dell'anca, possono causare dolore cronico e disabilità e ridurre la qualità della vita; non a caso, fino al 30% delle persone che sperimentano una frattura dell'anca osteoporotica muoiono entro un anno.

Il gruppo di lavoro che si è occupato dell'aggiornamento delle raccomandazioni ritiene che per prevenire le fratture osteoporotiche nelle donne di età pari o superiore a 65 anni sia utile lo screening eseguito con test di misurazione ossea, come *l'assorbimetria* a raggi X a doppia energia (raccomandazione di grado B). Per le donne più giovani ma che si trovano in post-menopausa, i medici possono inizialmente valutare il rischio clinico della paziente con strumenti come FRAX, SCORE o OST. Le donne ritenute a rischio di osteoporosi dovrebbero poi essere sottoposte a screening con test di misurazione dell'osso (raccomandazione B). Per quanto riguarda lo screening negli uomini, secondo gli autori non ci sono dati sufficienti per esprimere raccomandazioni a favore o contro (dichiarazione I).

«È necessario un ulteriore esame dei protocolli di screening dell'osteoporosi» scrive **Margaret Gourlay**, della University of North Carolina at Chapel Hill, in un editoriale correlato pubblicato su JAMA Internal Medicine. Gourlay sostiene infatti che il processo in due fasi di screening nelle donne più giovani sia inutilmente complesso, e che non ci siano prove sufficienti della sua utilità. Commenta

invece la decisione di non schierarsi a favore o contro dello screening negli uomini **Jane Cauley**, della University of Pittsburgh, in un editoriale su JAMA. «Avere come target per lo screening gli uomini più anziani ad alto rischio di frattura per scarsa densità minerale ossea potrebbe essere un approccio ragionevole» conclude l'editorialista.

JAMA 2018. doi:10.1001/jama.2018.7498

<https://jamanetwork.com/journals/jama/fullarticle/2685995>

JAMA Int Med 2018. doi: 10.1001/jamainternmed.2018.2776

<https://jamanetwork.com/journals/jamainternalmedicine/fullarticle/2684639>

JAMA. 2018. doi: 10.1001/jama.2018.5722

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/29946707>